

GENOVA

Mancano 154 metri per il ponte varata la quintultima campata «Simbolo dell'Italia che ce la fa»

Costruzione in corso. Inaugurato un altro pezzo di impalcato da 50 metri. Toti: «Lavoriamo in sicurezza»

CHIARA CARENINI

GENOVA. Una campata da 50 metri, il primo pezzo di un concio e poi un altro e un altro ancora. A vedere lo spazio che si riduce, il nuovo Ponte di Genova sarebbe capace di strappare un'emozione a chiunque. Da ieri, con il varo della quint'ultima campata da 50 metri, i passi verso la fine della parte in acciaio del Ponte di Genova diventano più piccoli e più veloci. Siamo siamo a 910 metri: mancano, per finire, 154 metri ovvero tre campate e un pezzettino. Poi il Ponte che assomiglia a una nave, il ponte pensato da Renzo Piano, il ponte che è infrastruttura e simbolo insieme, monumento al ricordo di quella tragedia che si è consumata il 14 agosto 2018 e simbolo di coraggio e di rinascita, sarà finito.

Tecnici, operai, dirigenti e ingegneri di Fincantieri Infrastructure, cui compete la realizzazione in acciaio del Ponte e che compone con Salini Impregilo la joint venture di Costruttori che si chiama PerGenova, hanno abbattuto molti ostacoli: il maltempo, il vento e infine la paura e l'incertezza per il coronavirus, il senso di lontananza dalle famiglie per arrivare fin qui. E adesso, è quasi finita.

«Normalmente in questo periodo c'è l'entusiasmo di chi vede il completamento di un lavoro così difficile, perché siamo alla fine, i grandi problemi tecnici sono alle spalle. Invece ha detto il vicecapo operazioni di Fincantieri Leonardo Lenti - viviamo queste fasi finali con una certa tensione perché dobbiamo tenere un controllo strettissimo da un punto di vista igienico-sanitario».

Mercoledì si alzerà la seconda parte del concio a ponente poi si passerà alla chiusura dei vari con le campate P2-P3 e P11-P12 con quegli strand jack già utilizzati per i maxivari delle campate da 100 metri. In poche parole, mancano una manciata di metri per terminare la spina dorsale dell'opera.

Poi ci sarà la soletta e l'asfaltatura, i guard rail e l'illuminazione e poi ci sarà il Ponte «simbolo - ha detto il governatore Giovanni Toti - di un'Italia che ce la fa e riparte». Dovrà avere un nome, questo ponte: tra le maestranze e gli ingegneri di Fincantieri Infrastructure qualche idea c'è già. «L'hai costruito per Genova - ha detto un tecnico Fincantieri - l'hai costruito con Genova perché sempre abbiamo sentito la città vicina. E allora, perché non chiamarlo "Ponte per Genova"?». ●

